



---

# GESÙ, L'UOMO DEGLI INCONTRI

---

36

## ***Gesù vuol incontrare te, perché tu sei l'amico prediletto***

### **1. In preghiera**

*Signore Gesù, ho goduto tanto nel meditare i tuoi incontri con le persone, che hanno avuto il dono di vederti, abbracciarti, sedersi accanto a te. In ognuna di esse c'era un po' di me che si incontrava con te. Oggi, però, vorrei incontrarmi con te, anzi rispondere al tuo desiderio di incontrarmi dal di dentro. Mi sento come il mio amico Pietro che, oltre a quelli descritti nel vangelo, molte e molte volte si è fermato accanto a te e tu amorevolmente lo hai ascoltato, capito, e anche rimproverato e perdonato. Sicuramente stava al tuo fianco e ti guardava con immenso amore. Pietro ha vissuto un incontro continuo con te. A volte un po' altalenante, ma sempre dettato dall'amore. Grazie, amico Pietro, perché nella tua storia di incontri con Gesù vedo in prospettiva i miei. Mi fermo a meditare, per vivere e gustare la gioia di incontrarmi con te e di stare a te unito. Amen.*

### **2. Ascoltiamo la Parola:**

#### **Matteo 4,18-20: Pietro viene chiamato**

*<sup>18</sup>Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. <sup>19</sup>E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». <sup>20</sup>Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.*

### **Matteo 16,21-23: Pietro rimprovera Gesù**

*<sup>21</sup>Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto... <sup>22</sup>Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». <sup>23</sup>Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».*

### **Luca 22,54b.56-57.60b-62: Pietro rinnega Gesù**

*<sup>54b</sup>Pietro seguiva Gesù da lontano. <sup>56</sup>Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui». <sup>57</sup>Ma egli negò dicendo: «O donna, non lo conosco!». <sup>60b</sup>E in quell'istante, un gallo cantò. <sup>61</sup>Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». <sup>62</sup>E, uscito fuori, pianse amaramente.*

### **Giovanni 21,15**

*<sup>15</sup>Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli».*

## **3. Approfondiamo un po'**

Pietro, greco Kefas = roccia, condotto da Andrea, è chiamato da Gesù a seguirlo. Era entrato subito in amicizia con quel giovane Rabbi di Nazareth che al vederlo lo aveva guardato con intensità e a lungo.

Pietro era un personaggio estroverso, aperto, sanguigno, passionale, impulsivo, ma anche appassionato del suo lavoro di pescatore e di quel Gesù per il quale aveva lasciato tutto, barca, mestiere e famiglia. Un ammiratore del suo Maestro, per il quale era pronto a dare la vita, ma anche pauroso, codardo, istintivo, dai sentimenti molto forti.

Pietro viene da Betsaida nella riva orientale del lago.

Probabilmente sposandosi era venuto ad abitare a Cafarnaon, da dove meglio portava avanti il suo lavoro di pesca-

tore in compagnia del fratello Andrea e dei figli di Zebedeo, Giacomo e Giovanni, con cui aveva formato una piccola società.

I tre anni, al seguito di Gesù, sono stati un lungo incontro fra di loro, comprendente momenti di entusiasmo, altri di contestazione, altri di paura e rinnegamento, altri di amore intenso: un incontro che è stato un progetto in costante e laborioso approfondimento, anche quando Pietro è andato predicando il Vangelo e nel momento supremo dell'immedesimazione sulla croce.

*«Egli sapeva infatti di poter contare sulla presenza accanto a sé del Risorto. Dagli ingenui entusiasmi dell'adesione iniziale, passando attraverso l'esperienza dolorosa del rinnegamento ed il pianto della conversione, Pietro è giunto ad affidarsi a quel Gesù che si è adattato alla sua povera capacità d'amore. E mostra così anche a noi la via, nonostante tutta la nostra debolezza. Sappiamo che Gesù si adegua a questa nostra debolezza.*

*Noi lo seguiamo, con la nostra povera capacità di amore e sappiamo che Gesù è buono e ci accetta. È stato per Pietro un lungo cammino che lo ha reso un testimone affidabile, "pietra" della Chiesa, perché costantemente aperto all'azione dello Spirito di Gesù. Pietro stesso si qualificherà come "testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi" (1Pt 5,1)». (Benedetto XVI, Udienza, 24.05.2006)*

Pensando all'incontro di Gesù con me, mi è parso giusto affidarmi alla storia di Pietro, ad alcuni momenti in cui questo incontro si è sviluppato in contesti davvero diversi, ma sempre significativi anche per il mio incontro con Gesù.

#### **4. Incontriamo dal vivo Gesù vivo**

Gesù, vorrei guardarti con gli occhi di Pietro, provare i suoi forti sentimenti verso di te, condividere la sua passione per la tua persona e il tuo vangelo ("Tu hai parole di vita eterna" Gv 6,68b). Mi metto in compagnia di Pietro, mio grande amico. Ho bisogno di scrutarlo, stargli vicino, appassionar-

mi con lui, guardare i suoi atteggiamenti verso di te, e su questo riconsiderare e ravvivare il mio risponderti e aderire alla tua santa Persona. Insieme a lui, dietro di te, Signore, rivivo alcuni momenti decisivi che formano il mio grande incontro con te.

**\* "E disse loro: «Venite dietro a me»"**

La chiamata di Pietro avviene sulle rive di Cafarnao. I pescatori sono appena tornati dalla normale nottata di pesca, stanchi, assonnati e di umore non sempre sereno. Un giovane Rabbi, sulla riva, quel giorno rivolge loro la parola, una parola decisiva, che tocca il cuore, che non lascia scampo, che orienta definitivamente la vita.

Tanto forte, coinvolgente che *"essi subito lasciarono le reti e lo seguirono"*.

*Da Pietro prendo coscienza che nell'incontro con Gesù non ho ragioni o meriti da far valere, ma solo ascolto, accoglienza e docilità alla sua Parola. L'incontro con Gesù è un dono suo che mi raggiunge attraverso una chiamata: essa crea simpatia e gioia, dona fiducia e amore, desiderio e coraggio di lasciarsi coinvolgere.*

*In quel "subito" sono ben significate le caratteristiche dei passi del mio incontrare Gesù. Ogni parola che accolgo la mattina porta la fiducia e chiama ad una intimità di incontro lungo le situazioni della giornata.*

*Quanta parola di Dio ogni giorno mi offre l'opportunità di incontrare Gesù! Con quale attenzione e disponibilità la ricevo e la medito?*

***Per gli sposi:*** *la parola di Dio nella nostra vita di sposi, ma anche la nostra parola di sposi pronunciata in quel giorno. Come la ravvivo ogni giorno?*

**\* "Non pensi secondo Dio"**

Pietro ha appena proclamato Gesù *"il Figlio del Dio vivente"*. Ed ha ricevuto la promessa del dono delle chiavi. È pieno di fede e di euforia. Ma di fronte all'annuncio della passione e

morte da parte di Gesù, egli non ci sta, non ne vuol sentire parlare e sente il dovere di reagire, anzi di farsi valere. Pietro si scontra con Gesù. Lo fa in modo delicato, prendendo Gesù in disparte, e cerca di indurlo alla ragionevolezza. Ma Gesù è molto chiaro. *"Pensando così, tu ti metti fuori, perché ragioni secondo gli uomini e non secondo Dio. Anzi tu mi fai da diavolo tentatore!"*. Parole durissime che Pietro ha faticato a digerire, nei ripetuti incontri con Gesù. Quante volte Pietro avrà cercato chiarimenti in intimi colloqui con Gesù!

*Pietro mi fa capire che incontrare Gesù non significa essere subito in sintonia con il suo modo di pensare e di vedere. C'è un cammino da fare verso di lui, una conversione, un cambiamento di mentalità. Il modo di pensare del mondo che noi ereditiamo e respiriamo non combacia con quello di Gesù. Il passaggio al pensiero di Gesù richiede frequentazione del suo vangelo e anche opera di rinnovamento che solo lo Spirito Santo sa compiere. Può succedere perfino che non comprendiamo Gesù, tuttavia siamo ugualmente invitati a fidarci di lui, e a seguirlo con fedeltà.*

*La vita è costellata di situazioni dolorose, di prove anche pesanti, sulle quali contestiamo la volontà di Dio e ci ribelliamo. In che modo reagisco e cerco di uniformarmi al pensiero di Gesù?*

***Per gli sposi:*** anche tra sposi può accadere che non ci capiamo, che abbiamo pensieri divergenti. Come riusciamo ad arrivare ad un pensiero conciliante?

### **\* "Il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro"**

Il fatto succede quel giovedì notte, quando Gesù viene portato al sinedrio e Pietro si ferma a scaldarsi al fuoco. Ma Pietro non regge alle domande incalzanti delle serve e rinnega tre volte Gesù, dicendo di non conoscerlo: povero Pietro, tanto coraggio protestato a Gesù nella cena e tanta paura adesso. Pietro è scombinato; lo sguardo di Gesù lo fa rientrare in se stesso e gli fa prendere coscienza della sua fragilità, della sua vigliaccheria, del suo peccato.

*L'incontro con Gesù non si blocca o si interrompe nel caso del peccato. Anzi sembra che in tale situazione esso diventa privilegiato: "Non sono venuto per i giusti, ma per i peccatori!". La gioia del pastore nel ritrovare la pecora, o del Padre che riaccoglie il figlio, e in particolare l'incontro con Zaccheo, con Matteo.*

*Gesù non solo non ci abbandona quando cadiamo nel peccato, ma si fa più vicino e premuroso.*

*Dopo il peccato non serve fuggire, occorre lasciarsi "guardare" e purificare da Gesù, incontrando il suo perdono. Come incontrare Gesù dopo il peccato?*

***Per gli sposi:*** *anche fra sposi avvengono allontanamenti e rotture. In che modo riusciamo a ritrovarci e ravvivare la nostra unione?*

### **\* "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?".**

Un ultimo incontro di Gesù e Pietro, dopo la pesca miracolosa nel lago e dopo aver mangiato insieme ai discepoli il pasto preparato da Gesù Risorto. Il Maestro e il pescatore di Galilea si appartano e Pietro è sottoposto ad una insistente domanda di Gesù: "Mi ami tu?". Direi che così Gesù fa presente il suo amore al discepolo, come la mamma che più volte ripete la domanda al suo bambino, per sperimentare la gioia di sentirsi dire: "Ti voglio bene!". "Signore, tu sai tutto, tu sai che ti voglio bene!".

Ogni incontro con Gesù è un fatto d'amore suo e nostro.

*Incontrare Gesù, non è un dono riservato a pochi eletti, ma avviene anche per me, e per tutti. Come nel caso di Pietro, sento il dito di Gesù che batte sul mio petto, mentre mi ripete la domanda: "Mi ami tu?". Un incontro tutto per, che chiede una risposta d'amore.*

*Anche oggi Gesù decide di incontrarsi con te: hai paura? ti tiri indietro? ti lasci coinvolgere?*

*Con Gesù più che chiarimenti, spiegazioni, giustificazioni, c'entra l'amore. Amore che nasce dall'umiltà e si esprime nella fiducia totale.*

*Gesù vuol incontrarsi con te, come ha fatto con Pietro. Lo stile dell'incontro si ripete, ma il clima è sempre quello: un amore che commuove e risana, legge e risana il cuore. Come posso dimostrare di aver incontrato Gesù?*

***Per gli sposi:*** *la vita degli sposi è un fatto d'amore. L'amore in loro è tutto. In che modo facciamo vincere sempre l'amore nei nostri incontri?*

## **5. Conclusione**

Mi chiamo Maria Vallejo-Nágera, sono spagnola e sono un'autrice di novelle. Vi vorrei raccontare questa piccola storia della mia vita che è cambiata completamente quando sono andata per la prima volta in quel paesino chiamato Medjugorje, nel cuore della Bosnia Erzegovina, nel 1999.

All'epoca vivevo a Londra, avevo tre figli, ero sposata da vent'anni. Quando vivevo a Londra, avevo molti amici anglicani, ero cattolica.

Tuttavia non avevo realizzato cosa fosse Dio, non avevo fede, non volevo parlare di Dio, non m'interessava affatto né la Chiesa né Dio.

Furono due miei amici, sebbene anglicani, a parlarmi per la prima volta di quel paesino e all'inizio ero molto critica e sarcastica con loro.

Ma nel 1999, essi erano così testardi nel cercare di convincermi di andare con loro che, non so spiegare come o perché, dissi: "Sì, questa volta vengo con voi".

Andai a Medjugorje il 9 Maggio 1999.

Il primo giorno fu davvero noioso per me, non capivo una parola, né quello che accadeva, non credevo che la Madonna apparisse a quei sei giovani. Ma in una mattinata Dio stava preparando qualcosa per me.

Andai verso la grande sala dove Jacov avrebbe parlato ai pellegrini. Mentre stavo camminando verso quella grande sala, ho sentito l'urgenza di guardare su nel cielo e improv-

visamente ho sentito come... un colpo d'amore che mi prendeva dritto al cuore in maniera davvero molto forte.

Secondo il mio orologio questa esperienza non è durata che tre secondi ma è stata molto molto potente. In quel preciso momento ho sentito che Dio stava parlando proprio a me e mi stava dicendo: "Ecco quanto amo ciascuno di voi, in tutto il mondo".

Avevo voglia di piangere.

Dio mi parlava e mi diceva: "Ecco quanto ti amo. Per favore, dillo al mondo che c'è un Dio che ama tutti".

Dopo questa breve esperienza di tre secondi ero una donna davvero confusa e non osavo dirlo a nessuno.

Quando arrivai alla grande stanza in cui Jacov stava tenendo un discorso, cominciai a piangere con un dolore davvero grande nel cuore, e tutti pensavano che ero stata toccata dalla testimonianza di Jacov. Non era vero.

Ero stata toccata, ma dalla brevissima esperienza vissuta pochi minuti prima.

Tornata a Londra, ci sono voluti sei mesi per arrivare a parlarne al Padre spirituale, che mi disse: "Tu sei solo un'altra convertita a Medjugorje".

Ciò che accadde dopo la mia conversione è stato meraviglioso. Sotto quel "colpo" ho sentito l'urgenza di andare tutti i giorni a Messa. Dopo circa un anno ho cominciato a sentirmi attratta dalla Confessione, cosicché posso dire che questi due pilastri mi permettono di raggiungere Dio e di capire l'amore di Dio.

**Don Piero**

*Giugno 2021*